

"Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20).



Ascoltare la Voce Dentro di Noi

Questa Parola di Vita **ci invita all'accoglienza** di un ospite inatteso.

Gesù si presenta ogni giorno con diversi "vestiti":

le sofferenze quotidiane, le difficoltà della propria coerenza, le sfide per le scelte importanti della vita, ma soprattutto nel volto del fratello e della sorella che incrociamo lungo la strada.

Far tacere i rumori dentro di noi è la condizione per riconoscere ed ascoltare la Sua voce, il Suo Spirito, l'unico capace di sbloccare le nostre paure e farci **aprire la porta del cuore.**

Un Amore che Cresce

«Bisogna far tacere tutto in noi per scoprire in noi la Voce dello Spirito.

E bisogna estrarre questa Voce come si toglie un diamante dal fango: ripulirla, metterla in mostra e donarla a tempo opportuno, perché è Amore e l'Amore va dato: è come il Fuoco che, comunicato con paglia o altro, arde, altrimenti si spegne.

L'Amore deve crescere in noi e straripare»¹.

Chiara Lubich

NELL'AMORE RECIPROCO TIPOICO DEL VANGELO, ANCHE I CRISTIANI POSSONO ESSERE, COME LUI E CON LUI, TESTIMONI DI QUESTA PRESENZA DI DIO NELLE VICENDE DELLA STORIA, ANCHE NEI NOSTRI GIORNI.

Le Nostre Esperienze:

Nell'affluire di migranti in un luogo di frontiera, c'è chi sente bussare alla propria porta. Così racconta Delia: «Una calda domenica pomeriggio, vidi sedute sul marciapiede di fronte al mio bar tante mamme con i loro bambini che piangevano per la fame.

Li ho invitati a entrare, spiegando che avrei dato gratuitamente da mangiare ai bambini.



Le madri si vergognavano perché erano senza soldi, ma ho insistito e hanno accettato.

DA LÌ È PARTITO UN TAM TAM E OGGI È DIVENTATO IL BAR DEI MIGRANTI, LA MAGGIOR PARTE MUSULMANI. MOLTI MI CHIAMANO "MAMMA AFRICA".

La mia precedente clientela, pian piano, si è persa.

Così, la stanza dedicata al gioco degli anziani è diventata la saletta dei bambini, dove possono scrivere e giocare, con un piccolo fasciatoio per cambiare i neonati e dare un po' di sollievo alle mamme, oppure si trasforma in aula per l'insegnamento della lingua italiana.

LA MIA NON È STATA UNA SCELTA, BENSÌ LA NECESSITÀ DI NON VOLTARMI DALL'ALTRA PARTE. GRAZIE AI MIGRANTI HO CONOSCIUTO TANTE PERSONE E ASSOCIAZIONI CHE MI SOSTENGONO E MI AIUTANO AD ANDARE AVANTI.

Se dovessi ricominciare, farei tutto daccapo. La cosa importante per me è DONARE!».

Delia | Italia